



Acquisto di veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM 2 Atto del Governo 126

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	126
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2
Norma di riferimento:	Articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66

	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	08/10/2019	10/10/2019
annuncio:	10/10/2019	10/10/2019
assegnazione:	10/10/2019	10/10/2019
termine per l'espressione del parere:	19/11/2019	19/11/2019
Commissione competente:	4 ^a Difesa	IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni:	5 ^a Bilancio	V Bilancio (Assegnato il 10 ottobre 2019 ai sensi ex art. 96-ter,co.2 - Termine il 30 ottobre 2019)

Premessa

Lo scorso 8 ottobre il Governo ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) – la richiesta di parere parlamentare su uno schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione del programma pluriennale di A/R (Ammodernamento e Rinnovamento) n.40/2019 SMD (Stato maggiore difesa), relativo allo "Incremento delle condizioni di sicurezza del parco Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo- VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione - VTLM2"(Atto n. 126).

Il termine per l'espressione del parere da parte delle Competenti commissioni parlamentari è il 19 novembre 2019. Il termine per l'espressione dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario da parte della Commissione Bilancio è il 30 ottobre 2019.

Presupposti normativi

L'attività del Parlamento in relazione all'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, si svolge essenzialmente attraverso l'esame dei relativi programmi che il Governo presenta alle Camere ai fini dell'espressione del prescritto parere da parte delle Commissioni difesa della Camera e del Senato.

La disciplina, originariamente contemplata dalla [legge 4 ottobre 1988, n. 436](#) (cosiddetta legge Giacchè), è successivamente confluita negli articoli 536 e seguenti del Codice dell'ordinamento militare ([decreto legislativo n. 66 del 2010](#)) a loro volta oggetto di novella da parte della [legge n. 244 del 2012](#) recante la *Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*.

Nello specifico l'originaria formulazione dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento

militare, relativo ai programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa, è stata profondamente rivisitata al fine di assicurare un più incisivo controllo parlamentare sugli investimenti e una più profonda condivisione delle responsabilità tra Governo e Parlamento per l'adeguamento dei sistemi e delle dotazioni dei militari.

La nuova formulazione della norma prevede pertanto che vengano trasmessi alle Camere, ai fini dell'espressione del **parere delle Commissioni competenti**, gli schemi di decreto concernenti i **programmi finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e non riferiti al mero mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte**.

I pareri dovranno essere espressi entro **quaranta giorni** dalla data di assegnazione ed è previsto che il Governo, qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse Commissioni **esprimano parere contrario**, trasmetta **nuovamente alle Camere** lo schema di decreto corredato delle necessarie controdeduzioni per i pareri definitivi delle Camere da esprimere **entro trenta giorni** dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano sullo schema di decreto **parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti**, motivato con riferimento alla **mancata coerenza con quanto previsto nel Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP)** di cui al comma 1 dell'articolo 536 del Codice, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

Il Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP) si inserisce nel quadro complessivo delle relazioni che in base alla normativa vigente il Ministero della Difesa è tenuto a trasmettere al Parlamento sulle materie di propria competenza. Previsto normativamente dalla [legge n. 244 del 2012](#) sulla revisione dello strumento militare, il Documento definisce il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive, l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Nell'elenco sono altresì indicate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali, le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri.

Dalla data di entrata in vigore della normativa che ha previsto l'adozione dello strumento in esame sono stati presentati al Parlamento 7 documenti programmatici pluriennali.

Da ultimo, la Ministra della difesa, con lettera pervenuta in data 2 luglio 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, di cui al [decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66](#), il documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021 ([Doc. CCXXXIV, n. 1](#)).

Per quanto concerne l'esame parlamentare dei programmi terrestri, navali, aerei ed interforze trasmessi alle Camere nel corso della XVII legislatura ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, si rinvia al tema "[Il controllo parlamentare sui programmi di acquisizione di sistemi d'arma](#)".

Contenuto

La richiesta di parere parlamentare fa riferimento all'acquisizione di circa **"650 veicoli di nuova generazione (VTLM 2)"** per il rinnovamento e l'incremento delle condizioni di sicurezza del parco Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo (VTLM) della Difesa.

L'acronimo "VTLM" sta per Veicolo Tattico Leggero Multiruolo. Il VTLM Lince è un mezzo blindato leggero, in dotazione all'Esercito Italiano. Viene prodotto dalla Iveco *Defence Vehicles*, con sede a Bolzano; il mezzo è entrato in servizio nel 2006, per essere impiegato in vari contesti operativi, come ad esempio in Afghanistan, Kosovo, Somalia e Repubblica Centrafricana. Viene utilizzato anche da diversi paesi esteri-

La più recente evoluzione del LMV è VTLM 2, presentato all'Eurosatory nel 2016. La versione A1 del Lince 1 era stata presentata dall'Iveco nel corso dell'Eurosatory 2010 .

In relazione a precedenti acquisizioni di VTLM si ricorda che nella seduta del 23-11-2011 è stato dato parere favorevole con osservazioni sul programma relativo all'acquisizione di **cinquecentoundici "Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo (VTLM) Lince"**, versione 1 A, di cui quattrocentosettantanove nella versione *combat* e trentadue nella versione portaferiti, per incrementare il livello di protezione delle forze impegnate nei teatri operativi. (Durata: **3 anni**, dal 2011. Costo: **€ 198 milioni**). In precedenza, in relazione a questo tipo di veicolo, la Commissione difesa della Camera, nella seduta del 16 giugno 2009, aveva espresso un parere favorevole con osservazione sul programma pluriennale di A/R n. SMD 08/2009, relativo all'acquisizione di sedici veicoli protetti ambulanza VTMM (veicolo da trasporto medio multiruolo) e quattro veicoli protetti ambulanza VBM (veicolo blindato medio) per le esigenze di operazioni fuori dai confini nazionali. Nella citata osservazione si faceva presente la necessità di "accelerare la realizzazione del programma, in modo tale da mettere quanto prima a disposizione dei contingenti militari italiani all'estero almeno parte dei veicoli blindati allestiti in configurazione da ambulanza protetta".

[Definizione di VTLM](#)

[Precedenti acquisizioni di VTLM](#)

Come precisato dal Governo nella documentazione allegata alla richiesta di parere parlamentare, il programma persegue lo scopo di garantire al personale militare impegnato nelle diverse missioni operative un sempre più **elevato livello di sicurezza dei mezzi** maggiormente impiegati nei richiamati compiti, tenuto conto delle conoscenze tecnologiche più avanzate.

Finalità del programma

Il Governo, precisa, inoltre, che l'**esigenza** complessiva della Difesa ammonta a **4.059 veicoli** nelle differenti configurazioni (combattimento, portaferiti, ricognizione, sorveglianza e acquisizione di obiettivi), a fronte di una consistenza attuale pari a **1.700 VTLM1**. L'acquisto previsto dallo schema di decreto, sottolinea il Governo, pari a **650 VTLM 2**, consentirà alla Difesa di colmare il necessario *gap* capacitivo, garantendo all'Esercito la disponibilità di un più evoluto Veicolo Tattico Leggero Multiruolo, progettato sulla base dell'esperienza acquisita negli anni di impiego del precedente modello (VTLM 1) e tenuto conto dei progressi tecnologici nel frattempo intercorsi.

Sempre secondo quanto riportato nella richiamata documentazione, rispetto ai veicoli già in servizio, il nuovo veicolo, dovrà consentire, tra l'altro, la riduzione di pesi e dimensioni a salvaguardia della capacità di carico (carico utile non inferiore ai 1.500 kg), il **miglioramento della protezione balistica**, il miglioramento **della capacità di raddrizzamento** del veicolo, quando coricato su un fianco, il rapido abbandono della cabina in situazioni di emergenza, l'aumento della **resistenza meccanica** delle principali componenti del mezzo. Il veicolo dovrà essere equipaggiato con predisposizioni per l'integrazione sul veicolo degli apparati **CIS in fase di sviluppo nell'ambito del programma VTLM2 NEC**.

Tra i **requisiti particolari**, è prevista, inoltre, la capacità di muovere con sufficiente destrezza su fondi con bassa aderenza e con basso indice di scorrimento (pendenze longitudinali del 60% e trasversali del 30 % a moderata velocità), anche in condizioni climatiche ed ambientali dal livello del mare fino a 4000 mt s.l.m., in ogni condizioni meteo, compresa neve e piogge monsoniche le cui temperature esterne siano comprese tra -32° C e +49°.

Pecliarità del nuovo modello VTLM2

Con riguardo alla **trasportabilità**, dovrà essere prevista sia per via ferrata, sia aerea, nonché marittima. Il motopropulsore sarà a ciclo diesel, sovralimentato, con 4 cilindri in linea, iniezione *common rail*, in grado di essere alimentato, sia con gasolio per autotrazione (codice NATO F-54), sia con kerosene aeronautico additivato (codice NATO F-34). Il veicolo dovrà, inoltre, essere conforme alla normativa vigente in materia di emissioni acustiche ed inquinanti (EURO 3 almeno) sul territorio nazionale. La trasmissione sarà 4X4 permanente con bloccaggi differenziali e 2 rapporti di trasmissione e riduttori. A sua volta la **struttura del telaio** dovrà essere idonea a sopportare i carichi massimi nelle condizioni di marcia e di stabilità e dovrà essere costituita da longheroni di acciaio stampato e traverse in lamiera, con traversa posteriore e rinforzi interni/esterni ai longheroni per la predisposizione del kit antimina. L'**impianto elettrico** dei veicoli dovrà essere alimentato con tensione 24-12 V.

Per quanto concerne i **settori industriali interessati** la scheda illustrativa indica che tali settori sono prevalentemente quelli dell'industria automobilistica e meccanica e le aziende dell'indotto legate ai trasporti, alla viabilità e all'alta tecnologia.

Settori industriali interessati

Le società direttamente interessate alla realizzazione sono gli Stabilimenti Iveco *Defence Vehicles* S.p.A. - Bolzano, Iveco *Defence Vehicles* S.p.A - Vittorio Veneto, Leonardo - Italia.

Per quanto riguarda le ricadute occupazionali si prevede una buona ricaduta occupazionale (30%) ed un'elevata ricaduta sulla rete di imprese del territorio italiano fornitrici di prodotti e servizi (70%).

Si ricorda che Iveco *Defence Vehicles* è la divisione di [Iveco](#) che produce veicoli per scopi militari e di [protezione civile](#). Dal 2013 è una delle società controllate da [CNH Industrial](#).

Iveco Defence Vehicles

La sede principale dell'azienda è a Bolzano dove si producono i veicoli blindati 8x8, i *Lince* 4x4 e la maggior parte dei gruppi meccanici dei veicoli (motori, cambi, gruppi ruota, ripartitori, gruppi di trasmissione). Presso la sede di Vittorio Veneto, in provincia di Treviso, si procede al taglio e alla saldatura dell'acciaio balistico. Presso gli stabilimenti di Piacenza e di Brescia vengono prodotti, in particolare, i camion militari e le cabine blindate e non blindate. Un'altra sede dell'azienda è sita a [Sete Lagoas](#) in [Brasile](#).

Lo scorso 11 giugno la Commissione Difesa [ha svolto l'audizione dell'amministratore delegato della società Iveco Defence Vehicles](#), nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa. Nell'ambito della medesima indagine, lo scorso 1° ottobre una delegazione della Commissione difesa della Camera si è recata in visita agli stabilimenti Iveco di Bolzano

Costi e durata

La scheda allegata al programma **stima il costo complessivo del programma in 558 milioni.**

del programma

Pur tuttavia, dalla tabella di riparto dei costi negli esercizi finanziari relativi agli anni 2019- 2033 **risulta pianificata la minor spesa di 305, 10 milioni di euro** così ripartita:

-onere finanziario pari a **55,8 milioni di euro** dal 2027 al 2031, a valere sui capitoli di investimento del Ministero della Difesa (settore "Alta Tecnologia"- capitolo 7120/32).

L'onere è imputato alle risorse rese disponibili a seguito del rifinanziamento del Fondo di cui al comma 1072 della legge 22 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018);

-onere finanziario pari a **249,3 milioni di euro** dal 2019 al 2033 a valere dei fondi di cui all'art. 1 co. 95 della Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018).

La seguente tabella riassume la ripartizione del costo per esercizio finanziario:

(milioni di euro)

Esercizio Finanziario	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Oneri co. 1072									7,4	12,4	17	12,5	6,5			55,8
Oneri co. 95	1	6	13	23	17	25	30	20	20	30,8	27,5	30	2	2	2	249,3
TOTALE	1	6	13	23	17	25	30	20	27,4	43,2	44,5	42,5	8,5	2	2	305,1

In relazione ai costi del programma la scheda tecnica precisa che "il completamento del programma, attraverso l'acquisizione delle **tranche successive per ulteriori 259 milioni di euro, è subordinata** al rifinanziamento dell'intervento mediante successivi provvedimenti normativi".

A questo proposito il **DPP relativo al triennio 2019-2021** fa riferimento all'acquisizione di una **prima tranche di 398 mezzi, per una spesa pari a 305 MLN**, distribuita in 15 anni. Si specifica che il **fabbisogno complessivo è pari a 558,0 M€, mentre "il fabbisogno residuo da ricercare è di 252,9 M€"**.

Al fine di definire con esattezza l'ambito oggettivo dell'autorizzazione parlamentare, appare necessario chiarire se il numero effettivo dei veicoli tattici leggeri multiruolo oggetto del presente schema di decreto ammonta a 650 o 398 unità, tenuto conto che le risorse finanziarie allo stato disponibili per questo programma, secondo quanto riferito nel medesimo schema di decreto, sono pari a 305,01 mln e che tale importo viene indicato dal DPP 2019-2021 come fabbisogno finanziario per l'acquisto di 398 mezzi.

La relazione illustrativa, allegata allo schema di decreto in esame precisa che "il veicolo è di prevista acquisizione in versione basica, pertanto in un quantitativo superiore ai 398 veicoli inizialmente previsti nell'ambito del Documento Programmatico Pluriennale 2019 (DPP) ad invarianza finanziaria per la prima tranche della versione VTLM2, in quanto si è in attesa della finalizzazione delle attività di omologazione sugli apparati CIS, ma non si ritiene di poter rinviare l'inizio della fase di approvvigionamento, stante la predisposizione del mezzo ad integrare i suddetti apparati non appena giunti all'adeguato grado di maturità".

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

Senato: Dossier n. 32

Camera: Atti del Governo n. 126

28 ottobre 2019

Senato Servizio degli Affari Internazionali
Camera Servizio Studi
Dipartimento Difesa

segreteriaAAII@senato.it - 066706-3666
st_difesa@camera.it - 066760-4172

 CD_difesa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
DI0176